

PIANO ANTINQUINAMENTO PORTUALE
PORTO LUCA FERRARI

**PIANO OPERATIVO DI PRONTO INTERVENTO LOCALE CONTRO GLI
INQUINAMENTI MARINI DA IDROCARBURI ED ALTRE SOSTANZE NOCIVE**

Marina di Alassio s.p.a.

PIANO OPERATIVO DI PRONTO INTERVENTO
LOCALE

SOMMARIO

Parte Prima

Definizioni - Soggetti coinvolti	4
Definizioni Emergenze	5
Livelli di Inquinamento e Tipologia	5
Lotta agli inquinamenti	6

CAPITOLO I °

Piano Operativo	8
1.1 Scopo del Piano	8
1.2 Campo di applicazione	8
1.3 Utilizzo del piano	8

CAPITOLO II °

Fasi dell'emergenza	9
2.1 Emergenza locale	9
2.2 Emergenza nazionale	9

CAPITOLO III °

Fasi e situazioni operative	10
3.1 Fasi operative - Fase di Allertamento	10
- Fase di Pericolo	10
3.2 Situazioni operative	10
3.2.1 Prima situazione operativa	11
3.2.2 Seconda situazione operativa	11
3.2.3 Terza situazione operativa	11

CAPITOLO IV °

Materiali utilizzabili per la prevenzione dell'inquinamento	12
--	----

PIANO OPERATIVO DI PRONTO INTERVENTO LOCALE

Parte seconda

CAPITOLO V °

Attivazione delle Fasi operative.....	13
1.1 Segnalazione dell'inquinamento	13
1.2 Fase di Allertamento	14
1.3 Fase di Pericolo	14

CAPITOLO VI°

Gestione rifiuti in ambito portuale.....	16
1.1 Tipologia dei rifiuti prodotti in ambito portuale	16
1.1.2 Rifiuti tipici	16
1.1.3 Rifiuti speciali	17
Individuazione Aree	19

Parte prima

Definizioni Soggetti coinvolti

Guardia Costiera - Ufficio Circondariale Marittimo di Loano	Autorità Marittima
	Pronto Intervento S.A.R.
Guardia Costiera – Ufficio Locale Marittimo di Alassio	Autorità Marittima
Vigili del Fuoco – Stazione di Albenga	Corpo di Pronto Intervento
Carabinieri – Stazione di Alassio	Corpo di Pronto Intervento
Polizia di Stato – Commissariato di Alassio	Corpo di Pronto Intervento
Vigili Urbani – Stazione di Alassio	Corpo di Pronto Intervento
Protezione Civile – Sezione di Alassio	Corpo di Volontariato in assistenza
Croce Rossa – Alassio	Servizio di Pronto Intervento
P.A. Croce Bianca – Alassio	Servizio di Pronto Intervento
Marina di Alassio s.p.a. – Alassio	Concessionaria area portuale
Comune di Alassio	Concessionario area portuale
C.N.A.M. Alassio – Alassio	Concessionaria in area portuale
Società Nautica - Alassio	Concessionaria in area portuale
SERMAR Servizi Marini - Alassio	Concessionaria in area portuale
A.R.P.A.L. Regione Liguria	Azienda di Protezione dell’Ambiente e del Territorio
A.S.L. Savonese	Azienda Sanitaria Locale
Servizi Ecologici – Finale Ligure	Ditta specializzata in bonifiche
LIGUROIL S.r.l. – Genova	Ditta specializzata in ritiro rifiuti speciali e pericolosi
BASECO – Villanova di Albenga (SV)	Ditta specializzata in ritiro rifiuti
ARMAX Consulting	Società di Consulenza in materia di Sicurezza sul Lavoro

Definizioni Emergenze

EMERGENZA IN MARE

Ogni situazione eccezionale caratterizzata dalla presenza di inquinamento o imminente pericolo di inquinamento del mare e delle coste per lo sversamento di idrocarburi o di altre sostanze nocive e/o pericolose.

EMERGENZA LOCALE

Situazione di inquinamento e sversamento relativa ad una porzione di area portuale e di costa direttamente a ridosso dell'area portuale che coinvolge il territorio della concessione demaniale e le aree attigue alla concessione.

EMERGENZA NAZIONALE

Situazione di grave ed esteso inquinamento che oltre ad estendersi alle coste attigue alla concessione, viene ad interessare aree di costa e marine relative a comuni attigui a quello dove insiste la concessione demaniale.

LUOGO DI RIFUGIO

Il porto o parte di esso o area scelta ed utilizzata, in base al tipo di emergenza, per l'assistenza ad una imbarcazione che necessita di assistenza.

Livelli di Inquinamento e Tipologia

INCIDENTE MARINO

Qualsiasi evento che causi o minacci di causare sversamenti in mare e/o sulla costa di idrocarburi o di altre sostanze nocive.

SVERSAMENTO

Qualsiasi immissione di idrocarburi o di altre sostanze nocive proveniente da unità : esso può essere accidentale, deliberato (volontario) o operativo.

INQUINAMENTO DI IDROCARBURI

La conseguenza dell'immissione in mare di petroli e derivati, elencati nell'allegato 1 e relativi aggiornamenti della **MARPOL 73/78**.

INQUINAMENTO ACCIDENTALE

Situazione conseguente all'immissione di idrocarburi o di altre sostanze nocive prodottesi a seguito di eventi non dolosi.

INQUINAMENTO DA ALTRE SOSTANZE NOCIVE

La conseguenza dell'immissione in mare delle sostanze elencate nell'allegato 2 e relativi aggiornamenti alla **MARPOL 73/78**, nonché di quelle di cui **all'allegato A** e successive **integrazioni della legge 31/12/1982, n. 979**.

PICCOLO INQUINAMENTO

Inquinamento che per le dimensioni e per il grado di minaccia per le vite umane, per le popolazioni rivierasche e per l'ambiente, può essere facilmente neutralizzato con mezzi e risorse di contenuta consistenza, disponibili localmente.

MEDIO INQUINAMENTO

Inquinamento che per ampiezza dell'area inquinata e/o per il serio grado di minaccia per le vite umane, per le popolazioni rivierasche, per l'ambiente e per l'economia della zona colpita, richiede un consistente impiego di mezzi e materiali, spesso eccedenti le disponibilità locali.

Esso può giustificare la dichiarazione dello stato di emergenza locale.

GRANDE INQUINAMENTO

Inquinamento che per l'estrema gravità della minaccia per le vite umane, per l'ambiente e per l'economia della zona colpita, nonché per le sue dimensioni e caratteristiche può essere fronteggiato solo attraverso il ricorso all'adozione di misure eccezionali. Esso può richiedere la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale.

Lotta agli inquinamenti

AUTORITA' RESPONSABILE

Autorità Marittima, Ufficio Locale Marittimo di Alassio.

CONTROLLO LOCALE

Struttura o gruppo di affiancamento ed ausilio all'Autorità Responsabile nell'attività di direzione e coordinamento degli interventi antinquinamento.

COORDINAMENTO

Opera svolta nei confronti di organi preposti ad attività che, pur distinte, sono destinate ad essere ordinate secondo un disegno unitario; ove si tratti di attività operative, si parlerà di "coordinamento operativo", attività che può essere delegata.

OPERAZIONI A TERRA

Si intendono tutte quelle che vanno dal recupero del prodotto inquinante in zone costiere, allo stoccaggio provvisorio ed al successivo avvio allo smaltimento .

RIDUZIONE (DELL'INQUINAMENTO)

Rappresenta il risultato conseguito attraverso operazioni poste in essere per combattere l'inquinamento : eliminazione della fonte , confinamento, rimozione, smaltimento.

RIDURRE (L'INQUINAMENTO)

Attività condotta per conseguire la riduzione dell'inquinamento .

CONFINAMENTO

Trasferimento della fonte inquinante in zona ove sia possibile conseguire un più facile contenimento dello sversamento. Il confinamento della fonte inquinante si ottiene anche attraverso la circuizione della stessa con barriere galleggianti (panne).

CONTENIMENTO DISPERSIONE

Intervento per contenere lo spandimento del prodotto sversato.

Tecnica di riduzione dell'inquinamento da idrocarburi mediante utilizzazione di disperdenti . Essi esaltano e velocizzano la dispersione a livello molecolare dell'olio in acqua, agevolando e incrementando in termini esponenziali il processo di naturale metabolizzazione dell'idrocarburo da parte di batteri lipofagi.

RIMOZIONE MECCANICA

Attività tesa a rimuovere l'inquinamento utilizzando apparecchiature e sistemi meccanici specifici (skimmers) .

SMALTIMENTO

Il complesso delle operazioni finalizzate alla trasformazione, distruzione o deposito finale in discarica del prodotto inquinante o di altro materiale non più utilizzabile.

BONIFICA

Complesso delle azioni messe in atto allo scopo di ridurre l'inquinamento, nonché ripristinare, per quanto possibile, le preesistenti condizioni delle aree, dei luoghi e dei beni colpiti dall'inquinamento .

CAPITOLO I°

PIANO OPERATIVO

Il presente piano è redatto da Marina di Alassio s.p.a. per gli usi direttamente riconducibili alla concessione demaniale marittima in capo alla Marina di Alassio s.p.a.

1.1 SCOPO DEL PIANO

Lo scopo del presente piano è quello di dare attuazione a quanto prescritto dalle ordinanze emessa dalla competente Autorità Marittima per garantirne la costante operatività degli apparati ad esso asserviti nonché determinare le procedure operative nell'affrontare episodi di inquinamento .

1.2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Il piano si applica in tutti i casi di inquinamento del mare che, a prescindere del fatto che sia stata dichiarata o meno l'emergenza locale, interessino o minaccino di interessare le acque dello specchio acqueo portuale in capo alla concessione demaniale marittima di Marina di Alassio s.p.a.

All'applicazione del piano concorrono tutte le Amministrazioni, Autorità ed Organi dello Stato, Concessionari, Organizzazioni, Associazioni e Gruppi Privati che nell'ambito del porto turistico di Alassio dispongono di personale, mezzi e risorse utilmente impiegabili in operazioni antinquinamento .

1.3 UTILIZZO DEL PIANO

Il Piano è rivolto a tutti coloro che lavorano, utilizzano e frequentano l'area in concessione demaniale in capo alla Marina di Alassio s.p.a.

CAPITOLO II °

FASI DELL'EMERGENZA

Ai fini e per gli scopi del presente Piano, si definisce "Emergenza in Mare" ogni situazione eccezionale, comunque originata e causata, caratterizzata dalla presenza di inquinamento o imminente pericolo di inquinamento del mare e delle coste da idrocarburi o da altre sostanze nocive, suscettibile di creare anche grave minaccia per la vita umana, l'ambiente e l'economia della zona colpita.

L'emergenza può comprendere due fasi : l'emergenza locale e l'emergenza nazionale.

2.1 EMERGENZA LOCALE

E' l'ipotesi prevista dall'art. 1, comma 2° della Lg. 31/12/82, n. 979 ; essa è dichiarata dal Capo del Compartimento Marittimo colpito, o minacciato di essere colpito da inquinamento da idrocarburi o da altre sostanze nocive, ove, per l'ampiezza dell'area inquinata, ovvero per il grado di pericolo che tale situazione costituisce, o può costituire, per le vite umane, l'ambiente, o l'economia della zona colpita, si richieda, anche attraverso l'attivazione di procedure espressamente previste per tale tipo di situazione, la mobilitazione di risorse che, per qualità e quantità, eccedano quelle di cui normalmente il Direttore della Marina di Alassio s.p.a. dispone.

Dichiarata l'emergenza locale, il Direttore di Marina di Alassio s.p.a. assume la direzione di tutte le operazioni sulla base del presente "Piano operativo di pronto intervento locale", dandone immediata comunicazione all'Ufficio Circondariale Marittimo.

2.2 EMERGENZA NAZIONALE

E' l'ipotesi prevista dall'art. 11, comma 4°, della Legge 31.12.1982, n. 979; la dichiarazione di emergenza nazionale è promossa dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, su richiesta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, interessato a tal fine dal Capo del Compartimento Marittimo tramite la centrale operativa del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, nel caso in cui l'emergenza locale non sia fronteggiabile con i mezzi che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il Ministero dell'Ambiente hanno localmente a disposizione; in tale ipotesi il Capo del Dipartimento della Protezione Civile assume la direzione di tutte le operazioni sulla base del Piano di pronto intervento nazionale; il Capo del Compartimento continua a mantenere il controllo operativo delle forze a disposizione e la responsabilità dell'esecuzione delle attività in mare o comunque condotte dal mare.

CAPITOLO III°

FASI E SITUAZIONI OPERATIVE

3.1 FASI OPERATIVE

FASE DI ALLERTAMENTO

Scatta allorché si ha notizia di un qualsiasi evento che possa costituire minaccia di inquinamento, ma di cui non si hanno ancora notizie certe: in questa fase occorre verificare l'attendibilità della notizia e predisporre le misure necessarie per un eventuale pronto intervento da parte del personale dipendente di Marina di Alassio s.p.a.; vanno allertati il Direttore della Marina di Alassio s.p.a., gli organi superiori e, ove del caso, l'Autorità Marittima ed eventualmente le Forze dell'Ordine .

La fase d'allertamento può concludersi con:

- l'accertamento dell'inesistenza di inquinamento o minaccia di inquinamento;
- l'inizio della fase di pericolo, ossia delle operazioni d'intervento antinquinamento.

FASE DI PERICOLO

Si verifica quando si ha notizia che:

- la minaccia di inquinamento è fondata;
- è in atto un inquinamento.

La fase di pericolo fa scattare immediatamente l'esecuzione delle operazioni di prevenzione o contenimento dell'inquinamento .

3.2 SITUAZIONI OPERATIVE

Alla notizia d'inquinamento, o di minaccia d'inquinamento allo specchio acqueo in concessione alla Marina di Alassio s.p.a. comunque pervenuta, Il Direttore della Marina di Alassio s.p.a. è tenuto a disporre tutte le misure necessarie, non escluse quelle per la rimozione del carico o del natante, allo scopo di prevenire gli effetti inquinanti, ovvero eliminarli o attenuarli, qualora fosse tecnicamente impossibile eliminarli.

Per il caso particolare di ammissione di una unità presso un "luogo di rifugio" si rimanda più avanti al Capitolo 6°.

A prescindere da tale obbligo ad intervenire, vengono individuate tre situazioni operative di seguito elencate e caratterizzate.

3.2.1 PRIMA SITUAZIONE OPERATIVA

E' quella in cui l'inquinamento interessa una parte di specchio acqueo ma la situazione non è di gravità tale da giustificare il passaggio allo stato di emergenza locale: la direzione delle operazioni ed il coordinamento operativo degli interventi sono condotti dall'Autorità Marittima di concerto con il Direttore della Marina di Alassio s.p.a., attivando se del caso il Piano di pronto intervento locale, e vengono mantenuti finché perdura la "prima situazione operativa".

La prima situazione operativa cessa quando:

- viene a cessare la situazione di emergenza che l'ha originata;
- qualora sia stata dichiarata l'emergenza locale.

3.2.2. SECONDA SITUAZIONE OPERATIVA

E' quella in cui il pericolo di inquinamento o l'inquinamento in atto sia di tale gravità da richiedere l'attivazione di procedure espressamente previste per siffatta situazione. In tale circostanza l'Autorità Marittima dichiara formalmente ai sensi dell'art.11, comma 2°, della Legge 31/12/1982 , n.979, l'emergenza locale ed assume la direzione di tutte le operazioni sulla base del presente Piano operativo di pronto intervento locale, ferme restando le attribuzioni di ogni amministrazione nell'esecuzione dei compiti di istituto, e provvede ad informare la Sezione Operativa Emergenze in mare del Ministero dell' Ambiente (06/ 5722.3467-6-5 - 329/3810317).

Il Ministero dell' Ambiente informa immediatamente della dichiarazione di emergenza locale il Servizio Nazionale della Protezione Civile (PROCIVILMARE) tramite la Sezione Operativa Emergenze in mare.

La seconda situazione operativa cessa quando:

- viene a cessare la situazione di emergenza che l'ha originata;
- è stata dichiarata l'emergenza nazionale.

3.2.3 TERZA SITUAZIONE OPERATIVA

E' quella in cui la direzione di tutte le operazioni ,una volta che sia stato dichiarato lo stato di "Emergenza Nazionale", viene assunta dall'Autorità Marittima sulla base del Piano di pronto intervento nazionale ; il Capo del Compartimento continua a mantenere il controllo operativo delle forze a disposizione e la responsabilità dell'esecuzione delle attività in mare o comunque condotte dal mare.

La terza situazione operativa cessa con il cessare dell' emergenza.

CAPITOLO IV °

MATERIALI UTILIZZABILI PER LA PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO

4.1 MATERIALI

I materiali disponibili in loco per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento sono :

- Panne assorbenti di contenimento galleggianti,

tipo SPC ENV – 810 , mt.3 X cm. 20 ;

- Fogli assorbenti,

tipo SPC ENV200-M, cm. 41 X cm. 51 ;

- Granulare disgregante,

tipo OKO Pulver sacchi da 6.8 kg.;

- Torba assorbente,

tipo OCLANSORB 44 lt.;

PIANO OPERATIVO DI PRONTO INTERVENTO LOCALE

PARTE SECONDA

CAPITOLO V ° ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE

1.1 SEGNALAZIONE DELL'INQUINAMENTO

Alla ricezione della prima notizia riguardante un inquinamento, anche di origine ignota, o di un sinistro che stia causando o sia suscettibile di causare sversamento di idrocarburi o, comunque, immissione di sostanze nocive in mare scatta la FASE DI ALLERTAMENTO.

Il conduttore di una unità, di un mezzo o di un impianto responsabile di un inquinamento da idrocarburi o da altre sostanze nocive, è obbligato a comunicare con tempestività l'accaduto all'Autorità Marittima ed al Direttore del porto .

In caso di abbandono dell'unità le incombenze del conduttore saranno assunte dal gestore.

Se la segnalazione dell'inquinamento proviene da persona o organismo non interessato direttamente al presente Piano, bisogna raccogliere la maggior parte delle notizie/elementi .

Tutti gli interessati all'esecuzione del presente Piano devono adottare le precauzioni previste, per cui sono invitati ad impartire le opportune direttive agli organi sottoposti che possono trovarsi nelle condizioni di effettuare segnalazioni concernenti inquinamenti o pericolo di inquinamento.

Le notizie dell'inquinamento accertato dovranno essere comunicate :

- AUTORITA' MARITTIMA ;
- PREFETTURA;

- COMUNI COSTIERI per la predisposizione di mezzi necessari per gli interventi a terra, nel caso che l'inquinamento raggiunga la costa o nel caso di emergenza Nazionale.
- AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE MARCHE (A.R.P.A.M) competente per eventuali analisi e pareri chimico-biologici.
- ENTI ED ORGANIZZAZIONI LOCALI, PUBBLICHE E PRIVATE interessate.

Successivi messaggi saranno inviati per aggiornare le predette Autorità sull'evolversi della situazione avendo ricevuto l'eventuale dichiarazione di emergenza locale.

1.2 FASE DI ALLERTAMENTO

In questa fase il Controllo Locale dopo aver verificato la fonte, sia per garanzia che di veridicità e completezza dell'informazione, è tenuto a disporre ogni misura tesa :

- a verificare l'attendibilità della segnalazione richiamando la persona che ha effettuato la segnalazione chiedendo conferma ed ulteriori notizie in merito;
- ad acquisire ogni dato utile e necessario per formulare una valutazione, la più completa, sull'ampiezza e la portata del fenomeno;
- inviando personale dipendente a mezzo autovettura o mezzo nautico se l'inquinamento è stato segnalato nell'area portuale;
- attingendo notizie dalle unità in transito;
- attingendo notizie da altri soggetti interessati alla esecuzione del presente Piano ovvero coinvolgendo, per l'esecuzione diretta gli stessi;
- attingendo notizie da chiunque possa fornirne (utenti, artigiani, ecc.);
- integrare, se del caso, il personale di servizio con altro di rinforzo per meglio assicurare i servizi radio, telefonico, informatico e mezzi terrestri;
- effettuare i primi accertamenti allo scopo di valutare l'entità e la natura dell'incidente e raccogliere i dati necessari ad identificare le cause, gli elementi relativi all'inquinamento ed alla loro pericolosità nei confronti delle persone circostanti l'area interessata;

ed in seguito ad informare immediatamente l'Autorità Marittima, Il Direttore del porto e gli altri organi interessati dall'evento.

1.3 FASE DI PERICOLO

In questa fase dopo aver accertato la natura dell'evento verificatosi e dopo aver effettuato le comunicazioni agli Enti preposti ed interessati dall'evento, si procede con la modalità operativa più idonea a scongiurare il pericolo di inquinamento dell'ambiente marino o il contenimento dell'inquinamento sversamento avvenuto.

Le modalità operative saranno :

- accertare l'entità e la natura dell'incidente e raccogliere utili indicazioni per decidere tecniche e modalità di impiego antinquinamento e per la protezione personale per poter agire in sicurezza al fine di scongiurare un eventuale pericolo per la propria incolumità nei confronti del rischio chimico;
- predisporre per l'intervento di contenimento dei mezzi e materiali speciali localmente disponibili in base al tipo di sversamento e/o inquinamento che si dovrà fronteggiare con la disponibilità dei mezzi ed attrezzature presenti in loco ed eventualmente coadiuvare eventuali squadre di pronto intervento fornendo indicazioni in merito alle cause dell'inquinamento e/o sversamento verificatosi;
- provvedere a mettere in atto tutte le azioni necessarie per prevenire il pericolo di inquinamento ed eventualmente eliminare gli effetti già prodotti ;
- disporre eventuali provvedimenti di fini della sicurezza della navigazione e delle attrezzature portuali;
- contattare gli enti identificati per la bonifica o lo smaltimento dei residui dell'inquinamento ;
- catalogare ed identificare i rifiuti prodotti e successivamente avviarli al loro recupero o smaltimento attraverso gli enti identificati per il trattamento ;

CAPITOLO VI°

GESTIONE RIFIUTI IN AMBITO PORTUALE

La Marina di Alassio s.p.a. gestisce con regolare concessione demaniale marittima il complesso portuale "Luca Ferrari" del comune di Alassio dal 2002, subentrando al Circolo Nautico "Al Mare", precedente gestore.

Al momento del sub-ingresso al precedente concessionario la raccolta dei rifiuti solidi urbani avveniva da parte della ditta appaltatrice di tale servizio per tutto il comune di Alassio il quale, all'epoca, non aveva ancora avviato la raccolta differenziata per la raccolta dei rifiuti riciclabili (plastica, carta-cartone, vetro) e quindi l'area portuale, come tutto il Comune di Alassio, non era dotata di campane e cassonetti di raccolta differenziati e non vi era distinzione al momento della raccolta.

Qualsiasi tipologia di rifiuto prodotto dagli utenti del porto di Alassio veniva quindi avviato alla discarica con danni sia ambientali (difficilmente reversibili), sia alle attrezzature della ditta che effettuava la raccolta; oltretutto la legislazione in materia non era molto chiara in merito ai presunti diritti e doveri sia dei commercianti di materiali che dei consumatori stessi danneggiando innegabilmente l'unico "sistema" necessario di salvaguardia ovvero "l'ambiente" ed il territorio.

Accadeva ad esempio che gli utenti del porto al momento della sostituzione delle batterie di avviamento dei motori delle imbarcazioni, depositavano nei cassonetti o in prossimità degli stessi le batterie esauste provocando in questo modo lo sversamento dei liquidi acidi elettrolitici sia nell'ambiente che nel cassonetto stesso, o ancora peggio, affondando in mare le batterie stesse in ambito portuale.

La società Marina di Alassio, per una accresciuta sensibilità ecologista ed un forte radicamento dei principi stessi del codice etico e di condotta morale in ambito di salvaguardia del territorio e delle proprie risorse ambientali, decise quindi di installare delle "aree ecologiche" dove depositare sia i rifiuti solidi urbani riciclabili (carta, vetro, plastica) che quelli derivanti dalla manutenzione delle imbarcazioni ovvero le batterie esauste e l'olio esausto proveniente dai motori delle imbarcazioni stesse.

Ovviamente prima dell'installazione delle "aree ecologiche" furono richiesti i permessi all'Autorità competente, la Guardia Costiera Capitaneria di Porto ed il Comune di Alassio (che nel frattempo aveva avviato anche in ambito cittadino la raccolta dei rifiuti riciclabili) e si strinsero gli accordi per lo smaltimento dei rifiuti classificati come "speciali" con le ditte che si occupano dello smaltimento.

1.1 Tipologia dei rifiuti prodotti in ambito portuale

1.1.2 Rifiuti tipici

Rifiuti che derivano dall'utilizzo delle imbarcazioni da parte degli utenti del porto di Alassio che si possono tranquillamente definire solidi urbani se riferiti all'uso stesso dell'imbarcazione, e quindi gli stessi che si possono produrre in ambito domestico es.:

- scarti di alimentari, imballaggi di alimentari, rifiuti igiene personale, ecc.);

- produzione di acque nere (che, a richiesta, sono smaltite tramite l'impianto posto sul molo "I" il quale immette negli scarichi fognari il filtrato)
- di tipo "speciale" se invece si tratta della gestione propria dell'imbarcazione (es. batterie esauste, filtri carburante e lubrificanti, olii e liquidi di motore, ecc.);
- rifiuti prodotti dalla società Marina di Alassio s.p.a. quali toner esausti delle macchine di ufficio,
- i materiali elettrici che vengono sostituiti alle attrezzature (es. fari di illuminazione, apparati elettrici specifici, ecc.),
- i materiali ferrosi immersi derivanti dalla loro sostituzione al momento della revisione delle catenarie;

Tali rifiuti si possono definire "tipici".

1.1.3 Rifiuti Speciali

Occasionalmente vengono prodotti altri rifiuti "speciali" pericolosi ed altamente inquinanti dall'accidentale affondamento delle imbarcazioni : nel momento in cui avviene l'affondamento, nel perimetro immediatamente circostante il relitto vengono stese delle panne galleggianti contenitive e formate da materiale assorbente (Absorbent booms) che evita lo sversamento di idrocarburi, poiché per principio fisico gli olii ed idrocarburi sono più leggeri dell'acqua e galleggiano.

- all'interno dell'area circoscritta dalle panne viene immesso del materiale granulare disgregante che provvede chimicamente a rendere inerti le sostanze pericolose sversate;
- al momento della rimozione del relitto le panne vengono rimosse e adagate sul terreno su appositi fogli assorbenti prima del loro smaltimento e recupero da parte della ditta incaricata.

Strutture di raccolta e classificazione dei rifiuti I rifiuti solidi urbani vengono raccolti in appositi cassonetti (di colore verde) disseminati in area portuale ed avviati alla discarica tramite la ditta .

Nelle "Isole ecologiche" situate in ambito portuale sono situati i cassonetti di raccolta dei riciclabili per la carta, cartone (di colore giallo) del vetro e lattine (di colore blu) e plastica (di colore bianco o grigio) e umido (di colore marrone) ed in una di queste "aree" sono situati come contenitore per i rifiuti speciali un fusto da 500 kg. per la raccolta degli scarti di olii minerali e panne filtranti (rispettivamente classificati come codice C.E.R. 13 02 05 * /classi di pericolo H4 - H5 - H14 e cod. C.E.R. 13 07 01 /classi di pericolo H5 - H-14) e due cassoni di raccolta da 1000 kg. ciascuno per la raccolta delle batterie esauste (classificate C.E.R. 16.06.01./ classi di pericolo H4 - H5 - H6 - H8 - H13).

All'interno degli uffici è situato un Esobox, contenitore di raccolta di toner cartucce di inchiostri, ecc. (classificati C.E.R. 08 03 18) per la raccolta degli stessi.

- la raccolta dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti riciclabili avviene da parte della ditta incaricata dal Comune di Alassio per i quali non è necessaria alcuna annotazione e/o gestione da parte della Marina di Alassio s.p.a.;

- la raccolta dei rifiuti speciali quali batterie ed olii esausti avviene da parte della ditta LIGUROIL s.r.l. di Via Bartolomeo Parodi 153/A, 16014 CERANESI (GE), p.iva 03192070104 iscritta all'Albo Nazionale gestori

Ambientali - Sezione Regionale Liguria, n. GE000156 - prot. n, GE 3565 del 24/04/2007 per i quali vengono redatti appositi Registri di carico/scarico Mod. A, ;

- raccolta toner e cartucce esauste da parte della ditta ESO S.r.l. di Via G. Ungaretti 27 - 20090 OPERA (MI), p.iva 13288930152, per i quali viene redatto il Registro di carico/scarico Mod. A consegnato alla Marina di Alassio in data 14.05.2009 dalla Camera di Commercio di Savona;

- raccolta (occasionale) panne materiali filtranti ecc. vengono trascritte sul registro di carico/scarico degli olii minerali e avviate allo smaltimento da parte della ditta LIGUROIL.

Mentre per alcune tipologie di rifiuti la Marina di Alassio è produttore di essi (le lampade sostituite, i materiali elettrici ed elettronici RAEE, ecc.) ma dello smaltimento si occupano i fornitori o manutentori di tali impianti e attrezzature. Adempimenti amministrativi Nel 2009 il Ministero dell'Ambiente con D.M. del 17/12/2009 pubblicato sulla G.U. n. 9 del 13/10/201 - successiva proroga dei termini Decreto 15/02/2010 pubblicato sulla G.U. n. 48 del 27/02/2010 veniva avviato il sistema telematico per la tracciabilità dei rifiuti denominati SISTRI che sanciva la fine della presentazione dei modelli M.U.D. (Modello Unico di Dichiarazione ambientale).

GESTIONE RIFIUTI

Individuazione Aree

Isola ecologica



L'isola ecologica presente all'interno dell'area portuale comprende i cassoni di raccolta di varie tipologie di rifiuti e più precisamente:

- Rifiuti indifferenziati;
- Carta e cartone;
- Plastica ;
- Vetro e lattine;
- Batterie esauste (accumulatori e pile);
- Olio e scarti di lavorazioni di olii meccanici ;
- Umido e scarti alimentari;
- Olio vegetale .

Esistono altri punti di raccolta all'ingresso dell'area portuale e nella zona del nuovo porto che comprendono i cassonetti di raccolta per:

- Rifiuti indifferenziati ;
- Carta e cartone;
- Plastica;
- Vetro e lattine;
- Umido ;

Ingresso porto



Nuovo porto



Parcheggio nuovo porto



Sono inoltre presenti in area portuale dei cassonetti di capacità inferiore, sempre distinti per tipologia di rifiuto.

Alassio , 23 ottobre 2015